

Forfettario contro l'evasione

L'aumento del tetto a 65 mila euro ha ridotto la propensione al tax gap delle partite Iva dal 57% al 41%, con una riduzione record di 16 punti percentuali in un solo anno

Il regime forfettario fa crollare l'evasione fiscale: la propensione al tax gap delle partite Iva che utilizzano il forfait scende dal 57,6% del 2018 al 41,4% del 2019, con una riduzione di oltre 16 punti percentuali in un solo anno. La vigorosa riduzione del tax gap coincide con l'aumento del limite a 65.000 euro di ricavi e compensi. E quanto emerge dalla Relazione del Mef sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva.

Mandolesi a pag. 23

Il forfettario a 65 mila € tira giù l'evasione fiscale

Il regime forfettario fa crollare l'evasione fiscale: la propensione al tax gap delle partite Iva che utilizzano il forfait scende dal 57,6% del 2018 al 41,4% del 2019, con una riduzione di oltre 16 punti percentuali in un solo anno. La vigorosa riduzione del tax gap coincide con l'aumento del limite a 65.000 euro di ricavi e compensi, rispetto alle più basse soglie diversificate per attività, per l'accesso e la permanenza nel regime e applicabile proprio dal 1 gennaio 2019. Il dato assume ancora maggiore rilievo se confrontato con quello rilevato sul complesso dell'Irpef da lavoro autonomo e impresa (il regime ordinario) che, nel 2019, registrava una propensione all'evasione del 64,1%, ben 22,7 punti percentuali superiore a quella dei contribuenti forfettari. Questo è quanto emerge dalla nuova Relazione del Mef sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva 2026 (si veda ItaliaOggi di ieri e altro articolo a fianco).

Tasso di evasione in crollo. Va preliminarmente evidenziato che il Mef misura la propensione all'evasione rapportando il tax gap all'imposta potenziale. Nel triennio 2012-2014, caratterizzato dalla sola presenza del regime dei minimi, la propensione al gap era cresciuta fino a raggiungere il 76,1% nel 2014. Con l'introduzione del regime forfettario nel 2015 si registra invece una prima inversione di tendenza con la propensione complessiva dei regimi agevolati scende al 56,9% e negli anni successivi si stabilizza intorno al 57% (quella specifica per i forfettari passava dal 61,5% del 2015 al 58% del 2017). Il vero crollo si registra però nel 2019 con la propensione al tax gap dei soli forfettari che passa infatti dal 57,6% del 2018 al 41,4%, mentre quella complessiva dei regimi agevolati scende dal 57,2% al 42,2%.

Più alta la soglia, più basso il tax gap. Non è irrilevante che il crollo del tax gap registrato nel 2019 coincida con il primo forte ampliamento della soglia di accesso al regime. Va infatti ricordato che l'articolo 1, comma 9, lettera a), della legge 145/2018 (legge di Bilancio 2019), ha infatti modificato l'articolo 1, comma 54, della legge 190/2014, innalzando dal 2019 a 65 mila euro il limite unico di ricavi e compensi per l'accesso al regime e superando le precedenti soglie differenziate per attività. Tale aspetto, ovvero la correlazione tra aumento soglia e riduzione dell'evasione, è rilevato anche nella stessa relazione.

Gli effetti dell'aumento dei forfettari. Il tax gap dei

forfettari cresce da 171 milioni di euro nel 2015 a 1,176 miliardi nel 2019, andamento collegato all'enorme ampliamento della platea dei fruitori del regime, passata da circa 144 mila contribuenti a oltre 1,18 milioni. Di fatto aumenta quindi l'evasione in valore assoluto perché aumenta il numero dei soggetti interessati, mentre si riduce in maniera molto significativa la quota di imposta potenziale sottratta all'erario.

Un forfettario su quattro è "falso". Come indicato nel report del Mef, dall'analisi svolta sull'utilizzo del regime forfettario, nel 2019 risultano 314.958 falsi forfettari su 1.181.624 contribuenti, poco più del 26% della platea, quindi oltre uno su quattro. Nel 2018 erano invece 209 mila su 632 mila, praticamente uno su tre. Va specificato che i cosiddetti "falsi forfettari" sono quei contribuenti utilizzatori del regime che, in assenza dell'evasione stimata, avrebbero superato la soglia di ricavi prevista per l'accesso al regime agevolato.

Giuliano Mandolesi

— © Riproduzione riservata —

